

A targhe alterne



Il week-end di shopping e i mezzi pubblici in sciopero hanno mandato in tilt la città. Forse anche domani e giovedì saranno replicati i divieti all'interno del Gra. Il sindaco: «Un provvedimento spiacevole ma necessario». Oggi dibattito in Campidoglio. Pds: «Biglietti Atac gratis»



Parla il professor Ferrarotti «Una misura tampone inutile se non si qualifica il trasporto pubblico»
«Ma di sera girano meno auto. A che serve?»

Il ricorso alle targhe alterne stupisce il professor Franco Ferrarotti: «La capitale scivola sempre più verso la logica del piccolo villaggio», dice. Secondo Ferrarotti soltanto la riqualificazione dei mezzi pubblici può portare a un minor abuso dell'auto privata. «È una misura tampone e oltretutto applicarla di notte, quando c'è meno traffico, fa proprio pensare ad una sorta di provocazione».

Traffico e smog, i tre giorni più neri

Circolano i dispari, e Carraro chiede aiuto ai pullman militari

Dopo tre giorni di smog alle stelle e la prima domenica nera Roma viaggia a targhe alterne. Oggi dalle 16 alle 24 camminano solo le auto con l'ultima cifra dispari, si fermano quelle pari. Ieri è stata un'altra giornata di caos: lo sciopero dei trasporti ha messo in ginocchio la capitale. Con molta probabilità anche domani si viaggerà a turno. Il sindaco Carraro: «È stata una soluzione obbligata».

un uso indiscriminato delle auto.

Sciopero trasporti. Ieri la città è rimasta a piedi dalle 9 alle 12. Si sono fermati i mezzi Atac e la metropolitana. L'adesione allo sciopero nazionale indetto dai sindacati Cgil-Cisl-Uil ha fatto rientrare nei depositi dell'azienda comunale 189,31 per cento delle vetture: su 1843 autobus e tram in circolazione alle 9 ben 1646 hanno interrotto il servizio, la punta massima di adesione è stata registrata a Tor Sapienza: su 300 bus ne sono rientrati 295, pari al 98,33 per cento. Mentre su 90 soltanto 56 tram hanno fatto dietro-front a Porta Maggiore. Astensione al cento per cento sulle linee A e B della metropolitana. Insomma, un lunedì nero su ogni fronte. E i

vigli urbani per fluidificare il traffico hanno sospeso fino alle 14 i controlli ai varchi e nella fascia blu. Lo ha raccontato ieri l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni, che ha aggiunto: «Sabato e domenica prossima, però, il centro sarà presidato». Anche i radio-taxi hanno incontrato qualche disagio. Spiega l'amministrazione del 3570: «Il lavoro è raddoppiato. Ma tante chiamate sono rimaste invase a causa dell'ingorgo».

Il sindaco Carraro non è proprio convintissimo delle targhe alterne. Dice: «Non sono valide misure anti-traffico. Ma data l'emergenza...». Poi aggiunge: «Se non dovessero bastare per ridurre l'inquinamento, ci saranno solo due ipotesi da prendere in consi-

derazione: o estendere anche ad altre fasce orarie il turno dei pari e dispari oppure bloccare totalmente il traffico cittadino. È stata una decisione sofferta», conclude Carraro - e «spiacevole da prendere soprattutto nel periodo natalizio».

L'assessore al traffico Edmondo Angelè ha annunciato che i possessori di auto munite di marmitta catalitiche potranno ritirare in XIV ripartizione fino alle 17 un permesso provvisorio (lire 10.000) in attesa che il poligrafico dello stato stampi il cosiddetto «verdone». Angelè ha poi detto che la giunta ha bocciato la proposta fatta in commissione consiliare dai consiglieri Daniela Monteforte e Piero Rossetti: l'uso gratuito dei servizi di trasporto pubblico durante le festività.

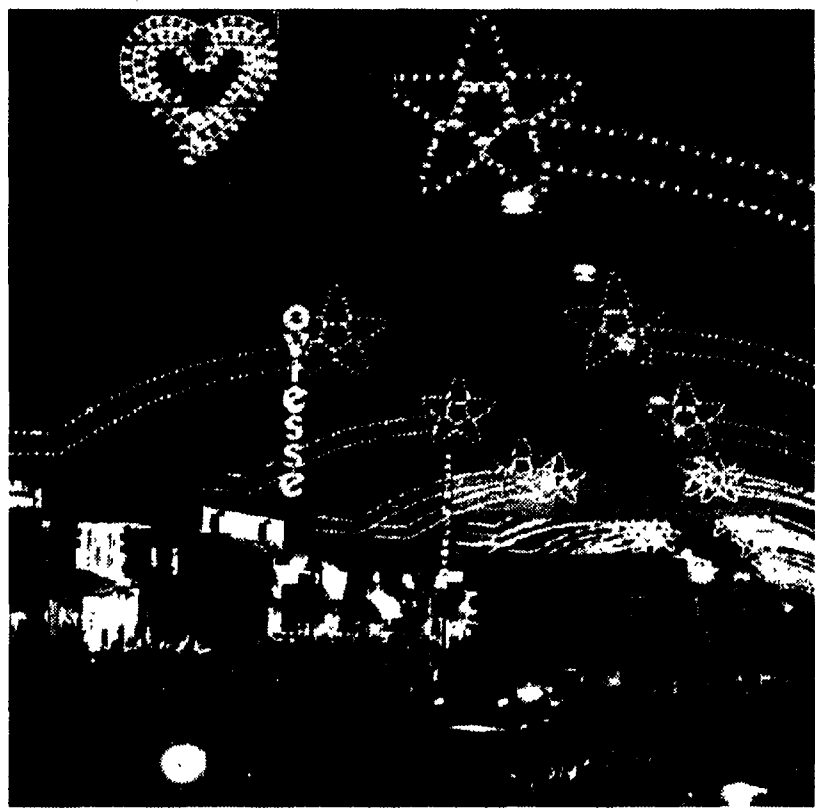
MARISTELLA IERVASI

Un lungo fine settimana più nero dello smog e automobilisti a tutto gas per la fiera del regalo. I veleni dell'aria sono cominciati a salire da giovedì. Per quattro giorni consecutivi l'inquinamento è cresciuto, ha superato i tassi della soglia di attenzione. Mentre nel giorno di festa, domenica, lo smog ha fatto scattare l'allarme rosso. Così, oggi si viaggia a targhe alterne dalle 16 alle 24. Si comincia con le auto dispari, ferme quelle pari. E a dar man forte ai mezzi pubblici scenderanno in pista i pullman dell'esercito. Con molta probabilità, visto l'ingorgo di ieri per lo sciopero dei trasporti, si replica anche domani, ma viaggeranno le auto con l'ultima cifra pari. In forse invece la circolazione di giovedì.

discussione ha creato qualche malumore. Tanti è che il sindaco Beatrice Medici dopo la votazione ha abbandonato l'aula, e rossa in viso ha dichiarato: «La salute pubblica non si misura solo pensando all'inquinamento. C'è anche lo stress». Subito dopo il sindaco ha fatto uscire dalla sala i funzionari comunali e l'addetto stampa. E la discussione è proseguita in gran segreto.

Targhe alterne. La decisione non è stata facile. Il sindaco Franco Carraro appena ha visto i dati del monitoraggio ha deciso di parlare della modalità della circolazione alternata in giunta. Ed è stato il caos. Ci sono volute due ore e mezza di seduta, dalle 15.30 alle 18, per informare i giornalisti del provvedimento. Nella sala del Campidoglio gli assessori sono arrivati alla spicciolata. Ma la

Prima domenica di smog. La città ha dovuto subire nelle ore dello shopping una autentica alluvione di auto. Quale macchina è riuscita a sgattaiolare fin sotto le vetrine per via della sospensione nel giorno festivo della fascia blu. Il clima pre-natalizio e l'apertura domenicale dei negozi hanno determinato congestioni di traffico nel centro e nelle zone commerciali. L'assessore Meloni: «Da domenica 7 a domenica 14 il traffico è triplicato. L'impiego dei vigili urbani è stato altissimo. Nel limite del possibile sono state rinforzate le presenze e moltiplicati gli interventi, secondo gli schemi del piano antitraffico». E anche Meloni come il sindaco Carraro invitano i cittadini a non fare



Allarme inquinamento: scattano le targhe alterne. Oggi potranno circolare solo le auto con targhe dispari, domani quelle con targhe pari. Nelle foto il traffico per lo shopping natalizio

Nell'ingorgo «Misure più drastiche»

RACHELE GONNELLI

La gente non è molto stupida e non si strappa i capelli. Anche Babbo Natale non se la prende, almeno quello di via del Corso. Targhe alterne? Si appoggia la barba posticcia sotto il mento: «È il più l'auto» (nel senso del bus ndr). Quindi riprende a distribuire volantini pubblicitari ai passanti. Come lui rispondono in tanti. Soprattutto automobilisti intrappolati nell'ingorgo natalizio, fermi in colonna mentre il semaforo continua a cambiare colore. Al terzo rosso la signora Alessandra tira giù il finestrino e si sfoga: «Meglio andare a piedi, così non è possibile. Per andare a mangiare a casa, abito sulla Prenestina, ho fatto un'ora e mezza di file sul lungotevere. Le targhe alterne sono un macello, ma non vedo altra soluzione». Un'opinione largamente condivisa all'incrocio tra piazza della Croce Rossa e il Muro Torto. «Dovrebbero vietare la circolazione a tutte le automobili», si arrabbia l'uomo alla guida di una Bianchina special decappottabile. E se gli automobilisti parlano così, figurarsi i pedoni! «Sono contenta», sorride Lia, spin-

gendò via la carrozzina del figlio. «Meglio così, anche se egoisticamente dovrei essere contro», sono le parole di Maria, che tutti i giorni va a lavoro in macchina ma per i regali va a giro a piedi. Soltanto Giuseppe e Giulia, lui 22 anni e lei 19, sostengono che si tratta di «una cavolata». Perché? «Ma perché uno solo giorno non serve, o si prende una decisione senza opporre niente. E soprattutto bisogna prima aumentare i mezzi pubblici e le frequenze, ci mettiamo due ore per arrivare all'università dell'Ogliata».

Insomma, Roma non ne può più. Vuole un'alternativa al morire di traffico. Persino un giovane commerciante di via Condotti dice: «Secondo me fanno bene, se mi sente mia madre mi strozza, ma a Roma non si vive più, io quando posso scappo. Sotto Natale dovrebbero soppressere, tanto, un giorno più o un giorno meno... l'aria è sempre irrespirabile. Ma da gennaio le targhe alterne dovrebbero essere la regola, la gente si deve abituare». Non è l'unico della categoria a porsi il problema. Anche

se la maggior parte dei negozianti è più preoccupata per i mancati incassi del periodo natalizio, che per l'allarme inquinamento. La signora Lucia, titolare di due boutique in piazza di Spagna e in via Sistina, si sente già abbastanza penalizzata dalla fascia blu. «Come si fa a girare in autobus o con la metro piene di pacchetti?», chiede, scandalizzata. «Prendere un taxi per venire a far spese in centro è un costo aggiuntivo e basta un giorno di pioggia per non trovarne affatto». Non è dello stesso avviso un anziano antiquario di via del Babuino. Per lui con la fascia blu e la gente costretta ad andare a piedi si fanno più affari. «Però», continua, «le targhe alterne sono anticonstituzionali perché avvantaggiano chi ha due o tre macchine e può scegliere». Mentre un commerciante di scarpe di via Cola di Rienzo tira un sospiro di sollievo quando apprende che la limitazione del traffico sarà solo per mezza giornata. «Ah, be', allora...».

C'è poi chi ci scherza sopra: «Ci vorrebbero tanti più mezzi pubblici di superficie, magari a trazione iplica» (un ministe-

L'ultima volta 2.800 multe e bus stracolmi

CARLO FIORINI

A ottobre l'assessore al traffico Edmondo Angelè lanciò la moneta, e la sorte, sabato 26, castigò le targhe dispari. Questa volta si è deciso senza chiedere aiuto alla dea bendata: a casa resteranno le auto con l'ultima cifra della targa pari. La misura anti-inquinamento era nell'aria dai primi giorni di ottobre, custodita nei cassetti dell'assessore al traffico che, quando scattò l'allarme inquinamento la tirò fuori. Ci furono tre giorni consecutivi di sfondamento dei livelli di sicurezza e il sindaco Carraro, dopo che il suo appello a lasciare l'auto a casa non produsse nulla, annunciò: «Sono anch'io contro le targhe alterne, ma mi dispiace, non c'era nient'altro da fare».

Per dare una mano ai vigili nel controllo dei trasgressori l'assessore alla polizia urbana Piero Meloni ottenne che in strada scendessero anche carabinieri e poliziotti. La mattina di quel sabato filò liscia come sempre. Ma all'avvicinarsi delle 17 cominciò la fuga verso i garage di chi aveva la targa

Da gennaio regole nuove. Ci sarà il blocco totale

Le targhe alterne possono durare al massimo fino al 31 dicembre. Dal primo di gennaio entrano in vigore le nuove norme di inquinamento, fissate per tutte le grandi città. Con gli attuali livelli di smog, sarà il blocco totale. Tutti fermi, riscaldamento ridotto a 19 gradi centigradi e fabbriche inquinanti in funzione solo al minimo tecnico. E il traffico sarà paralizzato già con il primo livello di guardia. Con quindici milligrammi al metro cubo nella media oraria, potrebbero circolare soltanto bus, taxi, autotreno e veicoli a gas o con marmitta catalitica. Unica fascia di persone esonerate dal divieto, gli handicappati. I parametri nuovi, stabiliti con una ordinanza dal ministro per l'ambiente Giorgio Ruffolo, fanno tremare il Campidoglio. L'assessore al Traffico Edmondo Angelè ha chiesto un incontro con il ministro per le aree urbane Carmelo Conte per trattare una disciplina meno severa per la capitale. L'incontro è fissato per giovedì.

Per protesta affittate tre linee dell'Atac dalla periferia al centro

Tre autobus, presi in affitto dall'Atac, a disposizione dei cittadini oggi pomeriggio per una corsa gratuita dalla periferia al Campidoglio. È l'iniziativa presentata ieri dalla Consulti per la città e dal gruppo consiliare dei Verdi per Roma per protestare contro il mancato potenziamento dei mezzi pubblici. Un'iniziativa dal titolo eloquente, «Tre autobus di protesta e di proposta», che coinciderà con il dibattito sul traffico all'ordine del giorno del consiglio comunale di oggi pomeriggio. I promotori hanno scelto tre itinerari simbolici, rappresentativi in qualche modo del mali del trasporto pubblico gestito da Atac, Acotras e Fs: il primo collegherà Tor Bella Monaca a piazza Venezia. La partenza è fissata per le ore 16 da via dell'Archeologia, mentre al ritorno l'autobus partirà da piazza Venezia alle ore 19. Il secondo itinerario collegherà la borgata Ottaviano con piazza Venezia (partenza ore 16 dalla stazione Fs di Ottaviano). Il terzo tragitto collegherà Settebagni a piazza Venezia (la partenza, alle 16, dalla Salaria all'altezza della stazione ferroviaria).

Insomma, le sembra un provvedimento se non sospetto, quantomeno inutile?

Ritengo sicuramente inutile le targhe alterne come misura antinquinamento se parallelamente non si fa nulla per ridurre davvero i mezzi pubblici. E non penso solo ai bus o al metrò. Penso anche ai taxi. Come si può vivere in una metropoli in cui basta una pioggia, uno sciopero di poche ore dei bus, o un qualsiasi altro evento limitato, se già non si riesce a chiamare un taxi? In questi giorni è diventato pressoché impossibile salire su un'auto gialla. Anche qui la città si gioca il suo futuro, in bilico sempre tra l'aspirazione di metropoli e il rischio di somigliare sempre più a un grande e disordinato villaggio.